

VISTE le “Linee guida per l’elaborazione del Quadro strategico nazionale (QSN) per la politica di coesione 2007-2013” e la relativa intesa sancita in sede di Conferenza Unificata in data 3 febbraio 2005, ai sensi dell’articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, nelle quali è stato concordato il percorso di definizione del Quadro strategico nazionale quale riferimento strategico del processo di programmazione della politica regionale unitaria, comunitaria (finanziata con risorse comunitarie e di cofinanziamento nazionale) e nazionale realizzata in base all’art.119, comma 5, della Costituzione, attraverso il Fondo per le aree sottoutilizzate;

VISTI gli orientamenti integrati per la crescita e l’occupazione, di cui alla decisione del Consiglio, del 12 luglio 2005, sugli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell’occupazione (2005/600/CE) ed alla raccomandazione del Consiglio, del 12 luglio 2005, relativa agli indirizzi di massima per le politiche economiche degli Stati membri e della Comunità (per il periodo 2005-2008) (2005/601/CE), nonché viste le priorità dell’Agenda sociale e della Strategia di sviluppo sostenibile che, nel complesso, mirano a rilanciare la crescita, la competitività e l’occupazione, a rafforzare la coesione sociale e la sostenibilità ambientale della crescita e che devono trovare sostegno, laddove convergenti, anche nella politica di coesione comunitaria e nazionale;

VISTA la decisione del Consiglio del 6 ottobre 2006 (2006/702/CE) che ha adottato gli Orientamenti strategici comunitari in materia di coesione, i quali definiscono un contesto indicativo per i paesi beneficiari per l’elaborazione dei quadri strategici nazionali ed i programmi operativi per il periodo 2007-2013;

VISTI il regolamento (CE) del Consiglio N. 1083/2006 dell’11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione; il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999 e il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;

VISTI gli articoli 27 e seguenti del regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell’11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n.1260/1999, che prevedono l’adozione di un Quadro Strategico Nazionale (QSN) quale strumento per preparare la programmazione dei fondi;

VISTE le Conclusioni della Presidenza del Consiglio europeo di Bruxelles (15 e 16 dicembre 2005), in cui il Consiglio ha raggiunto un accordo sulle prospettive finanziarie per il periodo 2007–2013, nonché l’Accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria;

VISTE le Decisioni della Commissione del 4 agosto 2006 n. C(2006)3472, che fissa una ripartizione indicativa per Stato membro degli stanziamenti di impegno a titolo dell’obiettivo «Competitività regionale e occupazione» per il periodo 2007-2013, n. C(2006)3473 che fissa una ripartizione indicativa per Stato membro degli stanziamenti di impegno a titolo dell’obiettivo «Cooperazione territoriale europea» per il periodo 2007-2013, n. C(2006)3474 che fissa una ripartizione indicativa per Stato membro degli stanziamenti di impegno a titolo dell’obiettivo «Convergenza» per il periodo 2007-2013, n. C(2006)3480 che fissa l’elenco delle regioni ammesse a beneficiare del finanziamento dei Fondi strutturali a titolo transitorio e specifico nell’ambito dell’obiettivo «Competitività regionale e occupazione» per il periodo 2007-2013;

VISTA la legge 16 aprile 1987, n. 183, che, agli articoli 2 e 3, specifica le competenze del CIPE in tema di coordinamento delle politiche comunitarie, demandando, tra l’altro, al Comitato stesso, nell’ambito degli indirizzi fissati dal Governo, l’elaborazione degli indirizzi generali da adottare per l’azione italiana in sede comunitaria per il coordinamento delle iniziative delle Amministrazioni a essa interessate e l’adozione di direttive generali per il proficuo utilizzo dei flussi finanziari, sia comunitari che nazionali;

VISTI inoltre gli articoli 5 e seguenti della predetta legge n. 183/1987, che istituisce il Fondo di rotazione e disciplina le relative erogazioni e l’informazione finanziaria;

VISTO il decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430, che, nel dare attuazione al disposto dell’art. 7 della legge 3 aprile 1997, n. 94, ridefinisce le competenze di questo Comitato al quale, nell’ambito degli indirizzi fissati dal Governo, viene demandato il compito di definire le linee generali di politica economica per la valorizzazione dei processi di sviluppo delle diverse aree del Paese, con particolare riguardo alle aree depresse, ora aree sottoutilizzate;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 febbraio 1998, n.38 che affida al Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione (DPS) del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, ora Ministero dello sviluppo economico (legge 17 luglio 2006, n.233, di conversione, con modificazioni, del decreto legge 18 maggio 2006, n.181) il compito, tra l’altro, di provvedere alle iniziative in materia di utilizzazione dei Fondi strutturali comunitari secondo le direttive generali di questo Comitato e di curare l’inoltro delle richieste di cofinanziamento agli organismi comunitari;

VISTI gli articoli 60 e 61 della legge 27 dicembre 2002, n.289 (legge finanziaria 2003), con i quali vengono istituiti, presso il Ministero dell’economia e delle finanze e il Ministero delle attività produttive, i Fondi per le aree sottoutilizzate (coincidenti con l’ambito territoriale delle aree depresse di cui alla legge n.208/1998 e al Fondo istituito dall’art.19, comma 5, del decreto legislativo n.96/1993) nei quali si concentra e si dà unità programmatica e finanziaria all’insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento

nazionale che, in attuazione dell’articolo 119, comma 5, della Costituzione, sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra aree del Paese, e viene stabilita la possibilità che questo Comitato, presieduto in maniera non delegabile dal Presidente del Consiglio dei Ministri, in relazione allo stato di attuazione degli interventi finanziati o alle esigenze espresse dal mercato in merito alle singole misure, trasferisca risorse dall’uno all’altro Fondo, con i conseguenti effetti

di bilancio;

VISTO l'articolo 1, comma 2, del decreto legge 8 maggio 2006, n. 181 convertito nella legge 17 luglio 2006, n.233, che trasferisce al Ministero dello sviluppo economico le funzioni di cui all'articolo 24, comma 1, lettera c) del decreto legislativo 30 luglio 1999, n.300, ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate;

VISTO il Documento di programmazione economica e finanziaria 2007-2011 approvato dal Consiglio dei Ministri del 7 luglio 2006 e recepito dal Parlamento il 26 luglio 2006 che affida al QSN il compito di indirizzare la spesa in conto capitale diretta ad obiettivi di riequilibrio economico-sociale in particolare nel Mezzogiorno, di ridurre la persistente sottoutilizzazione di risorse nel Mezzogiorno e di contribuire alla ripresa della competitività e della produttività dell'intero Paese;

VISTA la propria delibera n. 77 del 15 luglio 2005 (G.U. n.19 del 24 gennaio 2006) di "Attuazione delle Linee Guida per l'impostazione del Quadro Strategico Nazionale";

VISTI i documenti strategici elaborati, in base alle richiamate Linee guida e alla successiva delibera CIPE di attuazione, dalle singole Regioni e Province Autonome (Documenti strategici regionali); dal Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione (DPS) e dalle Regioni del Mezzogiorno (Documento strategico Mezzogiorno, dicembre 2005) e da dodici Amministrazioni centrali incaricate, raccolte in un Comitato coordinato dal DPS, in partenariato con le rappresentanze istituzionali degli Enti locali e con le parti economiche e sociali (Documento strategico preliminare nazionale, novembre 2005);

VISTA la lettera n. 0010079 del 5 aprile 2005 con la quale il Ministero dell'economia e delle finanze ha trasmesso alla Conferenza Unificata la nota informativa concernente l'attuazione delle richiamate "Linee guida" per l'impostazione del Quadro strategico nazionale per la politica di coesione 2007-2013 e acquisito sulla predetta nota informativa, il parere favorevole espresso dalla citata Conferenza nella seduta del 16 giugno 2005;

VISTA la bozza tecnico – amministrativa del Quadro strategico nazionale 2007-2013 trasmessa dal Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione con nota prot. n. 0011857 del 21/04/2006, che costituisce uno strumento di programmazione congiunto delle politiche regionali, comunitaria (politica di coesione) e nazionale (Fondo aree sottoutilizzate in attuazione dell'art.119, comma 5, della Costituzione) per il periodo 2007-2013, al fine di coniugare la competitività economica, la coesione sociale e la valorizzazione del patrimonio territoriale;

CONSIDERATO che le richiamate "Linee Guida" stabiliscono che il QSN si riferisca a tutti e tre gli obiettivi dei Fondi Strutturali, includendo quindi l'obiettivo "cooperazione territoriale", al fine di valorizzare l'apporto della cooperazione territoriale allo sviluppo regionale e alla coesione economica, sociale e territoriale;

TENUTO CONTO che la bozza tecnico – amministrativa del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 definisce orientamenti specifici per la *governance* della cooperazione territoriale, in particolare prevedendo l'istituzione di un Gruppo di coordinamento strategico, volto ad assicurare coerenza e integrazione tra i programmi di cooperazione territoriale e la programmazione complessiva della politica regionale, con riferimento alla cooperazione che avviene entro le frontiere dell'Unione europea, nonché a quella che riguarda le frontiere esterne, coinvolgendo politica di coesione e politiche di prossimità e allargamento;

CONSIDERATO che, in base a quanto previsto al paragrafo 5, "Fase 3: Stesura del Quadro strategico nazionale", delle richiamate Linee guida, prima dell'inoltro formale alla Commissione europea, per l'avvio del negoziato ufficiale, il QSN deve essere approvato dal CIPE sentita la Conferenza Unificata;

VISTA la nota n. D(2006)1027 del 7 agosto 2006 con cui la Commissione europea ha comunicato la ripartizione annuale delle risorse comunitarie assegnate all'Italia, comprensive dell'indicizzazione;

VISTA la nota prot. n. 2448 del 7 dicembre 2006 con la quale il Ministero dello sviluppo economico ha trasmesso alla Conferenza Unificata la proposta ufficiale del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, predisposta dal Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione del predetto Dicastero, così come definita nell'ambito dell'ampio processo di cooperazione interistituzionale avviato dal febbraio 2005 attraverso il confronto tecnico sulla bozza tecnico-amministrativa QSN dell'aprile 2006, esteso informalmente anche agli uffici della Commissione europea e formalizzato con il predetto invio alla Conferenza Unificata;

CONSIDERATO che il Ministero dello sviluppo economico ha trasmesso, con note prot. n. 33459 del 19 dicembre 2006 e prot. n. 33627 del 20 dicembre 2006, alla Conferenza unificata una riformulazione del Quadro strategico nazionale 2007-2013 contenente alcune modifiche in accoglimento delle proposte e osservazioni intervenute nel corso della seduta della stessa Conferenza Unificata del 14 dicembre 2006;

ACQUISITO, sul tale testo di QSN, il parere favorevole espresso dalla Conferenza Unificata nella seduta del 21 dicembre 2006 (repertorio atti n.1017/CU) ad eccezione della Regione Siciliana che ha espresso parere contrario;

PRESO ATTO degli allegati al predetto parere e, in particolare, delle considerazioni della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome di cui all'allegato A), che riguardano i seguenti punti sinteticamente elencati:

1. acquisizione del parere della Conferenza Stato-Regioni sulla delibera CIPE di cofinanziamento nazionale;
2. modalità di riparto delle risorse tra Regioni e Province autonome nel quadro finanziario del QSN coerenti con l'accordo dei Presidenti del 30 novembre 2006;
3. modalità e limiti di finanziamento del PON FSE per le Regioni dell'obiettivo Competitività regionale e occupazione;
4. rispetto del riparto (70% a titolarità regionale e 30% a titolarità delle Amministrazioni centrali) delle risorse finanziarie comunitarie per l'obiettivo convergenza;
5. richiesta di partecipazione al 100% della quota di cofinanziamento nazionale per i programmi transfrontalieri e transnazionali dell'obiettivo Cooperazione territoriale;
6. modalità di individuazione degli organismi di validazione dei sistemi di controllo nell'ambito di ciascun POR;

7. proposte di specifiche revisioni del testo del QSN relative al capitolo IV.4 e all'addizionalità delle risorse destinate ai programmi operativi interregionali;

RILEVATO che le considerazioni di cui ai punti 1, 2, e 3 del predetto allegato A) sono pienamente prese in conto nel testo del QSN 2007-2013 trasmesso alla Conferenza Unificata con le note prot. n. 33459 del 19 dicembre 2006 e prot. n. 33627 del 20 dicembre 2006 e che le considerazioni di cui al punto 7 dello stesso allegato sono state già inserite nel testo del QSN 2007-2013 riformulato secondo l'accordo raggiunto in sede tecnica a latere della seduta della Conferenza unificata del 21 dicembre 2006;

RILEVATO che delle considerazioni di cui ai punti 5 e 6 del predetto allegato A) si dovrà tenere conto nella delibera di questo Comitato con cui dovranno essere definite le modalità di cofinanziamento nazionale del QSN 2007-2013;

RILEVATO che l'accordo istituzionale alla base del riparto delle risorse dei fondi strutturali fra programmi a titolarità regionale e programmi a titolarità delle amministrazioni centrali di cui alla considerazione al punto 4 del predetto allegato A) riguarda l'insieme delle otto Regioni del Mezzogiorno e che il testo del QSN 2007-2013 inviato alla Conferenza unificata con le note soprarichiamate risulta pertanto pienamente coerente con gli indirizzi e le quote di riparto stabiliti;

VISTA la nota del Ministro dello sviluppo economico n. 2446 del 7 dicembre 2006 con la quale è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Segreteria del CIPE, il testo del QSN per il periodo 2007-2013;

VISTA la successiva nota del Ministro dello sviluppo economico n. 33458 del 19 dicembre 2006 con la quale è stato trasmesso, alla predetta Segreteria, il testo aggiornato del QSN che incorpora le modifiche apportate sulla base degli esiti della Conferenza del 14 dicembre 2006, testo successivamente modificato in vista della seduta della sopra richiamata Conferenza unificata del 21 dicembre 2006, che ha reso in tale data il parere definitivo sul testo di QSN;

SU PROPOSTA del Ministro dello sviluppo economico;

DELIBERA

E' approvata la proposta di Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013 e relativo allegato, di cui alle premesse, che sono acquisiti agli atti della odierna seduta di questo Comitato. La proposta di QSN sarà inviata alla Commissione europea, ai sensi dell'articolo 28 del regolamento (CE) N.1083/2006 del Consiglio, dal competente Dipartimento per le Politiche di sviluppo e di coesione del Ministero dello Sviluppo economico.

Il testo del QSN approvato con la presente delibera potrà essere modificato nel corso del processo di interlocuzione informale e formale che sarà avviato con la Commissione europea ai sensi del citato articolo 28, nel rispetto dei contenuti fondamentali specificati ai punti seguenti. Qualora a seguito di tale interlocuzione si rendesse necessario modificare tali contenuti, la relativa proposta di modifica sarà sottoposta all'approvazione di questo Comitato.

1. Politica regionale unitaria, comunitaria e nazionale

IL QSN, costituisce il risultato condiviso del percorso partenariale fra amministrazioni centrali e regionali, esponenti del partenariato istituzionale e di quello economico e sociale avviato il 3 febbraio 2005 con l'approvazione, da parte della Conferenza Unificata, delle "Linee guida per l'elaborazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013" e diretto all'unificazione della programmazione della politica regionale comunitaria e della politica regionale nazionale, esercitata in attuazione dell'art. 119, comma 5 della Costituzione e cui è destinato il Fondo per le aree sottoutilizzate.

Il QSN individua la strategia, indica obiettivi e priorità, definisce il percorso e le regole della politica regionale unitaria, comunitaria e nazionale, quale politica intenzionale e aggiuntiva diretta a garantire che gli obiettivi di competitività siano raggiunti in tutti i territori regionali, anche e soprattutto da quelli che presentano squilibri economico-sociali e in particolare nel Mezzogiorno.

La strategia del QSN indica che la riduzione della persistente sottoutilizzazione di risorse del Mezzogiorno attraverso il miglioramento dei servizi collettivi e delle competenze, una maggiore concorrenza dei mercati dei servizi di pubblica utilità e dei capitali, incentivi appropriati per favorire l'innovazione pubblica e privata costituisce un contributo decisivo alla ripresa della produttività e al conseguimento di obiettivi adeguati di competitività nell'intero Paese.

2. Macro obiettivi e priorità tematiche della strategia della politica regionale unitaria

La strategia della politica regionale unitaria definita dal QSN, in coerenza con gli indirizzi degli "Orientamenti strategici comunitari in materia di coesione", delle "Linee guida per l'elaborazione del Quadro strategico nazionale per la politica di coesione 2007-2013", della propria delibera n.77/2006 di "Attuazione delle Linee guida per l'impostazione del Quadro Strategico Nazionale" e del Documento di programmazione economica e finanziaria 2007-2011" di cui alle premesse, assume i seguenti macro obiettivi:

(a) sviluppare i circuiti della conoscenza,

(b) accrescere la qualità della vita, la sicurezza e l'inclusione sociale nei territori,

(c) potenziare le filiere produttive, i servizi e la concorrenza,

(d) internazionalizzare e modernizzare l'economia, la società e le amministrazioni,

all'interno dei quali sono individuate le 10 *Priorità tematiche* del Quadro. Tali Obiettivi costituiranno il riferimento costante per l'attuazione della politica regionale unitaria.

I macro-obiettivi e le priorità tematiche sono così articolati:

MACROBIETTIVI	Priorità di riferimento
a) Sviluppare i circuiti della conoscenza	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane (Priorità 1); ➤ Promozione, valorizzazione e diffusione della Ricerca e dell'innovazione per la competitività (Priorità 2)
b) Accrescere la qualità della vita, la sicurezza e l'inclusione sociale nei territori	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo (Priorità 3) ➤ Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale (Priorità 4).
c) Potenziare le filiere produttive, i servizi e la concorrenza	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività per lo sviluppo (Priorità 5); ➤ Reti e collegamenti per la mobilità (Priorità 6); ➤ Competitività dei sistemi produttivi e occupazione (Priorità 7); ➤ Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani (Priorità 8)
d) Internazionalizzare e modernizzare	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse (Priorità 9); ➤ Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali e efficienti (Priorità 10).

3. Le aree obiettivo della politica regionale unitaria, comunitaria e nazionale

Le dieci Priorità sono rivolte a obiettivi di produttività, competitività e innovazione da perseguire in tutto il Paese. Esse si declinano con intensità e modalità differenziate fra le due macro-aree geografiche di riferimento per la strategia, Centro Nord e Mezzogiorno e fra i territori degli obiettivi comunitari, "Convergenza", "Competitività regionale e occupazione", "Cooperazione territoriale", in coerenza e nel rispetto dei Regolamenti comunitari di cui alle premesse. Il QSN assume come significativo e prioritario il riferimento strategico della politica regionale unitaria allo sviluppo del Mezzogiorno quale area caratterizzata dal persistere di disparità significative rispetto al resto del Paese, ma anche dalla presenza, nelle otto regioni che lo compongono, di comuni potenzialità e opportunità, la cui piena valorizzazione ai fini dello sviluppo richiede la condivisione di opzioni strategiche e politiche di intervento comuni. Di questa specificità dovranno tenere conto gli interventi della politica regionale nazionale rivolta al complesso del Mezzogiorno e gli interventi della politica regionale comunitaria specificamente rivolti alle cinque regioni dell'obiettivo "Convergenza" del Mezzogiorno.

4. Risorse finanziarie

La politica regionale unitaria attuata attraverso la strategia delineata nel QSN per il periodo 2007-2013 potrà disporre di nuove risorse dei fondi strutturali comunitari e del relativo cofinanziamento nazionale (statale e regionale) e aggiuntive nazionali specificamente dirette allo sviluppo territoriale per un complesso di circa 122 miliardi di euro. La destinazione territoriale dei fondi strutturali comunitari è definita dall'allocazione stabilita per l'Italia in sede europea per i diversi obiettivi comunitari di riferimento e, all'interno di questi dai criteri di riparto del contributo comunitario convenuti in sede nazionale.

Ripartizione delle Risorse per anno e per obiettivo
in milioni di Euro comprensivi di indicizzazione

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	Totale
Comunitaria	2881.763.900	24.014.120	2.468.744.200	1.077.111.278	3.078.275.112	3.180.777.116	3.200.079.766	21.280.801.412
Strumenti comunitari di Convergenza (aerobici)	914.116,65	31.407.028	1.204.495,57	63.244.561	52.744.488	1.385.194	30.244.180	124.521.512
Strumenti comunitari di Competitività e cooperazione (aerobici)	229.134.121	19.575.228	1.264.248,63	102.866,71	36.273.623	81.542.880	30.244.180	141.268.216
Competitività	1.0076.107	10.396.007	1.032.000	76.143.767	110.304.622	70.141.206	8.032.004	636.250.812
Cooperazione territoriale	11.026.800	11.042.111	11.612.610	10.553.886	11.520.457	18.255.672	11.212.176	84.453.611
Totale	4.001.583.719	4.018.150.888	4.016.774.676	4.028.543.286	4.100.150.880	4.212.151.222	4.278.357.020	28.811.768.920

La ripartizione annuale delle risorse dei fondi strutturali comunitari assegnate all'Italia (così come comunicata dalla Commissione europea con nota n. D(2006)1027 del 7 agosto 2006) è pari a € 28.811.768.920, di cui € 3.228.938.668 di indicizzazione (calcolata secondo quanto previsto dall'articolo 18 del Regolamento del Consiglio 1083/06).

L'ammontare indicizzato così definito è ripartito secondo il profilo annuale riportato nella tabella che segue.

L'ammontare del cofinanziamento nazionale ai programmi comunitari è determinato, secondo quanto stabilito dagli articoli 52 e 53 del Regolamento Generale sui Fondi Strutturali, e puntualmente specificati all'Allegato III del suddetto Regolamento, che fissa i livelli del tasso di partecipazione dei Fondi comunitari per obiettivo.

Al cofinanziamento nazionale concorrono la quota statale e quella regionale/locale. L'attivazione delle quote di cofinanziamento nazionale – assicurata per il tramite del

Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/87 - avverrà con modalità uniformi a quelle previste per le quote comunitarie e che saranno definite nelle delibere di questo Comitato di attuazione e di cofinanziamento del Quadro sulla base degli indirizzi politici generali relativi alla coerenza tra obiettivi di sviluppo e obiettivi di finanza pubblica e di quanto concordato in materia nelle diverse sedi istituzionali.

La programmazione della spesa relativa alle risorse aggiuntive nazionali (relative al Fondo per le aree sottoutilizzate) conferma la chiave di riparto tra le due macroaree (85 per cento al Mezzogiorno e 15 per cento al Centro Nord) e assume la settennalizzazione dell'impegno programmatico per le risorse nazionali, concordata con le Linee Guida oggetto dell'Intesa del 3 febbraio 2005 tra Stato e Regioni e fissata dal disegno di legge finanziaria 2007 (art. 105).

5. Riparto delle risorse per priorità per il Mezzogiorno

In considerazione riferimento strategico prioritario della politica regionale unitaria allo sviluppo del Mezzogiorno di cui al precedente punto 3 di questa delibera e della conseguente concentrazione in tale area di risorse comunitarie destinate alle Regioni del Mezzogiorno che rientrano nell'obiettivo comunitario "Convergenza" e dell'obiettivo comunitario "Competitività e occupazione" e, complessivamente, dell'85% delle risorse programmabili a valere sul Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS), il QSN assume, per il Mezzogiorno, anche l'indicazione programmatica del riparto delle risorse fra le dieci Priorità tematiche. Questa indicazione è il risultato del processo realizzato in sede di partenariato strategico per conseguire una effettiva convergenza di intenti tra i diversi soggetti istituzionali atti a garantire il conseguimento degli obiettivi di sviluppo territoriale stabiliti.

Tale indicazione programmatica, riportata nella tabella che segue, riguarda l'insieme delle risorse della politica regionale unitaria, comunitaria e nazionale, ed è da riferirsi al Mezzogiorno nel suo complesso. Essa costituisce quadro di orientamento programmatico di cui tenere conto nella definizione della programmazione operativa e, insieme, quadro di riferimento condiviso assunto dalle amministrazioni centrali e regionali cui compete la responsabilità di attuare azioni rilevanti per le prospettive di sviluppo dell'area intera.

Una quota pari al 30% delle risorse FAS attribuite nel periodo 2007-2013 al Mezzogiorno è accantonata per costituire una riserva generale per il Mezzogiorno destinata: a sostenere eventuali esigenze di programmazione nel corso dell'attuazione in base alle Priorità del QSN; a finanziare incentivi da attribuire in base al raggiungimento degli obiettivi di servizio; a costituire una riserva di premialità per progetti di qualità e per progetti di eccellenza per la Salute, con caratteristiche di interregionalità o di valenza sovraregionale.

Priorità del Quadro Strategico	Allotazione programmata e le risorse della politica regionale, nazionale e comunitaria (valori percentuali al netto della Riserva)
1 Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane di cui: occupazione e sviluppo costruzione	9,0 5,0
2 Promozione, valorizzazione ed diffusione della Ricerca e dell'innovazione per la competitività	14,0
3 Uso sostenibile e efficientamento delle risorse ambientali per lo sviluppo di cui: progetti interregionali per la rete idrica e risparmio energetico	15,0 2,0
4 Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale di cui: programmi connessi alla sicurezza	8,8 1,4
5 Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività per lo sviluppo di cui: progetti interregionali sui territori culturali, naturali e turistici	9,0 2,3
6 Reti e telecomunicazioni e mobilità	17,0
7 Competitività dei sistemi produttivi e occupazione	18,0
8 Competitività e sicurezza delle città e dei sistemi urbani	7,8
9 Aparatura infrastrutturale e creazione di investimenti, con fondi e risorse	1,2
10 Flessibilità, capacità, attrattività e resilienza economica e sociale	2,0
Totale (al netto della Riserva)	100,0

6. Programmi operativi

Il Quadro si attuerà attraverso Programmi Operativi Regionali e, per le Regioni dell'obiettivo Convergenza e per l'area del Mezzogiorno, attraverso cinque Programmi Operativi Nazionali con contributo comunitario del FESR, due Programmi Operativi Nazionali con contributo comunitario del FSE (per le medesime priorità cui sono indirizzati due dei cinque PON FESR) e due Programmi Operativi Interregionali (con contributo comunitario FESR).

Il Programma Operativo Nazionale "Azioni di sistema" con contributo comunitario del FSE è inoltre previsto anche per le Regioni dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione".

L'obiettivo "Cooperazione territoriale" sarà perseguito attraverso l'attuazione di 14 Programmi operativi di cooperazione territoriale in un ambito di forte coerenza e integrazione con la programmazione della politica regionale unitaria, comunitaria e nazionale.

I Programmi Operativi in attuazione del QSN sono elencati nelle tabelle allegate che formano parte integrante della presente delibera.

I Programmi Operativi Regionali sono riportati con riferimento alle due macroaree delle regioni "Convergenza" e delle regioni "Competitività regionale e occupazione" (distinte fra regioni Centro Nord e regioni Mezzogiorno).

I Programmi Operativi Nazionali (e i due Programmi Operativi Interregionali) sono riportati anche con l'indicazione della programmazione di risorse FAS per programmi nazionali che concorrono alla stessa priorità del Quadro, in modo da rendere programmaticamente apprezzabile, il loro contributo all'attuazione della strategia con riferimento alla macroarea Mezzogiorno.

La strategia della politica regionale unitaria, sarà inoltre attuata attraverso programmi definiti a livello regionale e programmi e azioni definiti a livello nazionale finanziati con risorse del FAS, convergenti verso le Priorità del QSN e attuati nel quadro delle regole programmatiche e delle procedure di attuazione da esso definite, nonché in linea con quanto previsto dall'art. 60 della legge n.289/2002 (Finanziaria 2003) che demanda a questo Comitato la possibilità di una diversa allocazione delle risorse del medesimo Fondo, per garantire flessibilità operativa nell'utilizzo delle risorse stesse.

Tutti i Programmi operativi e tutti i programmi finanziati totalmente a valere su risorse del FAS si attuano secondo le specifiche regole previste nel QSN.

Per ciascuna Priorità del Quadro, a salvaguardia della necessaria addizionalità strategica della politica regionale, è stata identificata la modalità di integrazione con la politica ordinaria, nonché i requisiti che gli interventi devono avere affinché la priorità stessa sia attuata efficacemente: regole di selettività, dei progetti e degli attuatori, forme di intervento dettate dall'esperienza acquisita; metodi valutativi; modalità di attuazione e gestione dei programmi da adottare. Gli strumenti di attuazione dovranno conformarsi a questi requisiti.

7. Processo e procedure di attuazione

La politica regionale unitaria, comunitaria e nazionale è attuata attraverso il processo di programmazione e attuazione definito nel QSN che delinea:

- il disegno e le procedure di programmazione della politica regionale unitaria ai diversi livelli della sua attuazione e in particolare: a) livello della programmazione strategica specifica (territoriale e/o settoriale); b) livello della condivisione istituzionale nell'Intesa Istituzionale di Programma; c) livello dell'attuazione, anche attraverso l'Accordo di Programma Quadro rinnovato così da rendere coordinato, trasparente e verificabile il contributo dei diversi strumenti e delle diverse fonti di finanziamento (comunitarie e nazionali) al conseguimento delle priorità e degli obiettivi del QSN;

- le modalità specifiche attraverso le quali tale contributo, con particolare riferimento al FAS quale fondo nazionale per lo sviluppo trasferito alle amministrazioni responsabili dell'attuazione della politica regionale, soddisfa i requisiti di programmazione pluriennale, trasparenza e verificabilità di efficacia degli impegni pluriennali e maggiore flessibilità nella loro utilizzazione nell'ambito della strategia del QSN.

Come condizione necessaria per rendere efficace e pienamente trasparente la programmazione unitaria della politica regionale, ogni Amministrazione che vi partecipa è chiamata ad assumersi, secondo criteri di condivisione e proporzionalità, responsabilità e impegni conseguenti nella riforma del processo di programmazione necessario per dare piena operatività alla unitarietà della politica regionale unitaria secondo gli indirizzi condivisi contenuti nel QSN.

Gli indirizzi del QSN costituiscono premessa necessaria e riferimento condiviso e definito per l'adozione dei provvedimenti attuativi necessari a rendere pienamente operativi gli obiettivi di riforma del processo di programmazione e attuazione della politica regionale unitaria. Tali provvedimenti, in coerenza con il processo di cooperazione istituzionale multilivello adottato per la definizione della strategia, sono di norma adottati secondo le medesime procedure di approvazione del QSN.

8. Istituzione di organismi istituzionali per la fase di avvio del QSN

8.1 È istituito il "Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria", con il compito di attuare le funzioni di accompagnamento dell'attuazione del Quadro anche in relazione alla necessità di individuare modalità atte a sostenere il processo di attuazione strategico del Quadro, di cui all'art. 29 del regolamento generale. Il Comitato è coordinato dal Ministero per lo Sviluppo economico ed è composto da rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, delle Amministrazioni centrali di settore, del Ministero dell'economia e delle finanze, delle Regioni, nonché da rappresentanti del partenariato istituzionale ed economico sociale.

Una specifica articolazione del Comitato seguirà l'attuazione di programmi e interventi diretti alle Regioni del

Mezzogiorno con un focus specifico per le Regioni dell'Obiettivo "Convergenza".

Una ulteriore specifica articolazione del Comitato, coordinata dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, seguirà l'attuazione dei Programmi e degli interventi sostenuti dal Fondo Sociale Europeo.

E' istituito il Gruppo di coordinamento strategico per la cooperazione territoriale, con compiti di indirizzo e accompagnamento delle diverse fasi di sviluppo delle attività di cooperazione territoriale, secondo quanto indicato nel QSN. Il Gruppo è presieduto dal Ministero dello sviluppo economico -Dipartimento politiche di sviluppo e coesione ed è composto da rappresentanti designati dalle Amministrazioni centrali, dalle Regioni e dal partenariato istituzionale ed economico-sociale. Il Gruppo riferirà al Comitato nazionale per l'attuazione del QSN; al Gruppo faranno capo i comitati nazionali di coordinamento della attuazione dei singoli programmi operativi di cooperazione territoriale, che verranno istituiti d'intesa tra Ministero dello sviluppo economico-Dipartimento politiche di sviluppo e coesione e Regioni e, per quanto riguarda i programmi di cooperazione frontiera cofinanziati dal FESR e attuati nell'ambito delle politiche di prossimità e preadesione, d'intesa anche con il Ministero degli affari esteri - DG integrazione europea.

9. Partenariato socio economico

Principio generale di attuazione del QSN è la piena integrazione del partenariato socio economico in tutte le fasi del processo di programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione quale metodo condiviso diretto anche a:

- promuovere la cultura dello sviluppo partecipato, rafforzarne la legittimità sociale, estendere il consenso, promuovere una più efficace mobilitazione sugli obiettivi perseguiti sulla base di una chiara identificazione delle rispettive responsabilità e di una più forte "accountability" delle politiche;
- migliorare la qualità e l'efficacia delle scelte nel processo valutativo che orienta le decisioni;
- migliorare la qualità e l'efficacia dell'attuazione attraverso processi più partecipati di sorveglianza e valutazione al fine di rafforzarne l'orientamento ai risultati finali.

Il coinvolgimento effettivo del partenariato socio economico richiede di rafforzare l'efficienza e l'efficacia delle sedi di confronto, riconoscendo a ciascun livello un oggetto definito di confronto e un idoneo grado di rappresentatività. Per assicurare il confronto partenariale sull'impostazione e sull'avanzamento strategico dei programmi, sui principali risultati in termini di impatto, sull'avanzamento finanziario, sullo stato dell'integrazione finanziaria tra risorse comunitarie e risorse nazionali dovrà essere prevista almeno una sessione annuale sulla politica di coesione, convocata a livello nazionale e regionale dai responsabili politici con i vertici politici di tutte le organizzazioni di rappresentanza degli interessi coinvolte nella programmazione.

10. Ulteriori fasi del processo di attuazione del QSN

Con successive delibere di questo Comitato saranno definite le ulteriori misure atte a rendere pienamente operativi gli indirizzi del QSN e, in particolare:

- le modalità di cofinanziamento nazionale del QSN in coerenza con quelle previste per le quote comunitarie e sulla base degli indirizzi politici generali relativi alla coerenza tra obiettivi di sviluppo e obiettivi di finanza pubblica e di quanto concordato in materia nelle diverse sedi istituzionali, compresa la programmazione pluriennale in via indicativa – nelle more dell'approvazione dei singoli programmi operativi – delle risorse nazionali destinate a garantire la copertura della quota statale di cofinanziamento tramite il Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/87 (*par. V.2.3*);
- le ulteriori disposizioni e meccanismi di monitoraggio, previsione e verifica della spesa, in particolare per le risorse FAS, atti anche a garantire l'ordinata, trasparente e efficace attuazione della politica regionale unitaria e il pieno rispetto degli obiettivi di aggiuntività della spesa definiti dal Quadro (*parr. V.3 e V.5*);
- le modalità atte a migliorare l'omogeneità e la qualità delle informazioni alla base dell'aggiornamento periodico del Quadro Finanziario Unico (*par. V.1*);
- le misure volte a rendere pienamente operative le procedure di programmazione previste dal QSN e in particolare all'Intesa Istituzionale di Programma, all'Accordo di Programma Quadro e ai programmi nazionali e regionali (v. precedente punto 6) finanziati a carico del FAS secondo gli indirizzi indicati nel QSN stesso (*par. VI.1*);
- le modalità di coordinamento in grado di adottare soluzioni efficaci per sostenere l'integrazione tra soggetti, risorse e strumenti, richiesta dalla politica regionale unitaria (*par. VI.2.1*);
- la definizione dei livelli di responsabilità e dei rispettivi compiti, finalizzati, tra l'altro ad un coinvolgimento più attivo delle parti nelle attività di assistenza tecnica, nonché i dettagli operativi in base ai quali troveranno attuazione queste indicazioni compresa la valutazione della possibilità di utilizzare lo strumento di "gemellaggi" a supporto dell'implementazione concreta di questi indirizzi (*par. VI.2.2*);
- le indicazioni affinché il sistema di sorveglianza sia organizzato, tenendo conto dei criteri di proporzionalità, semplificazione ed efficacia propri di ogni fase e strumento della programmazione, secondo modalità che assicurino trasparenza e la più ampia partecipazione alla fase di attuazione della politica regionale, sulla base di una chiara individuazione delle responsabilità ad ogni livello del processo di programmazione e attuazione (*par. VI.2.4*).

11. Inoltro del QSN alla Commissione europea

Il Ministero dello sviluppo economico è autorizzato a inoltrare alla Commissione europea il QSN e relativo allegato ai fini dell'interlocuzione informale e formale di cui al citato articolo 28 del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e ad apportare – nei limiti del rispetto dei contenuti fondamentali di cui alla presente delibera e dei principi di partenariato - le necessarie integrazioni e modifiche derivanti dalla condivisione di eventuali osservazioni della Commissione europea.

Il Ministro dello sviluppo economico darà adeguata informativa a questo Comitato sull'andamento e sugli esiti

dell'interlocuzione svolta ai sensi del citato art.28 del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.
Il Ministro per lo sviluppo economico riferirà periodicamente a questo Comitato sullo stato complessivo della programmazione delle risorse e sull'attuazione del QSN, anche al fine dell'opportuna informativa al Parlamento.

Tabella 1
ELENCO DEI PROGRAMMI REGIONALI
Competitività regionale e occupazione / CENTRO-NORD

Regione	POR FESR	POR FSE
Emilia Romagna	X	X
Friuli Venezia Giulia	X	X
Lazio	X	X
Liguria	X	X
Lombardia	X	X
Marche	X	X
P.A. Bolzano	X	X
P.A. Trento	X	X
Piemonte	X	X
Toscana	X	X
Umbria	X	X
Vale d'Aosta	X	X
Veneto	X	X

Tabella 2
ELENCO DEI PROGRAMMI REGIONALI
Competitività regionale e occupazione / MEZZOGIORNO

POR	POR FESR	POR FSE
Abruzzo	X	X
Molise	X	X
Sardegna ST	X	X

Tabella 3
ELENCO DEI PROGRAMMI REGIONALI
Convergenza / MEZZOGIORNO

POR	POR FESR	POR FSE
Basilicata ST	X	X
Calabria	X	X
Campania	X	X
Puglia	X	X
Sicilia	X	X

Tabella
ELENCO DEI PROGRAMMI NAZIONALI

FONDI CONVERGENZA	FONDI FSR	FONDI FSE	PROGRAMMI NAZIONALI STRUTTORIALI	FAS
Fon. Sviluppo	2			
Fon. Istruzione	2	2	Fon. Istruzione	2
Fon. Ricerca e competitività	3		Fon. Ricerca e competitività	3
Fon. Reti e mobilità	3		Fon. Reti e mobilità	3
Fon. Governance e AT	1	1	Fon. Governance e AT	1
FONDI COMPETITIVITÀ REGIONALE E COOPERAZIONE		FONDI FSE		
Fon. Azioni di sistema		2		

Tabella
ELENCO DEI PROGRAMMI INTERREGIONALI

FONDI INTERREGIONALI CONVERGENZA	FONDI FSR	PROGRAMMI NAZIONALI INTERREGIONALI STRUTTORIALI	FAS
Fon. Energia, ambiente e risparmio energetico	2	Fon. Energia, ambiente	2
Fon. Alleanza europea, ruralità e giovani	3	Fon. Giovani e Impresa	3

Tabella
ELENCO DEI PROGRAMMI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE

Fondi di Cooperazione Territoriale europea	FONDI FSR
TRASFERIMENTALBERA	
Fo Italia-Francia ALVALCOGRI	3
Fo Italia-Francia Abozziara emmentina	3
Fo Italia-Svizzera	1
Fo Italia-Austria	3
Fo Italia-Ceonia	1
Fo Italia-Malta	1
Fo Italia-Slovenia **	3
EUROCLUB	
Fo ENP/OCDC Italia-Turchia	3
Fo ENP/OCDC Bacino Mediterraneo	3
EUROCLUB	
Fo IDA/OCBC-Adriatico	3
TERROREGIONALI	
Fo Svizzera-Alpi	3
Fo Europa Centrale	3
Fo Europa Sudorientale	1
Fo Mediterraneo	3